

# FARE SCUOLA CON SENTIDO

La Pedagogia di Papa Francesco

«Ma che cos'è allora l'educazione?  
Come si educa?»

A cura del prof. Italo Fiorin  
EIS Lumsa



*<<L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi sterili se non si preoccupa di diffondere un nuovo modello di essere umano, di vita, di società, migliorando le relazioni con le persone e l'ambiente>>.*

**Non si può cambiare il mondo,  
se non si cambia l'educazione**



## VISIONE

- « Com'è importante sognare insieme... Da soli si rischia di avere miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme.
- Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli.»  
(Fratelli Tutti, 8)



La scuola siede tra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi. L'educazione consiste nell'arte difficile e delicata di accompagnarli come sul filo di un rasoio (Don Milani)

- «Le nostre scuole sono una delle sedi privilegiate per il dialogo tra le generazioni... Devono essere anche il luogo in cui preoccuparsi anche di individuare nuove strade per promuovere la consapevolezza della nostra storia comune e l'appropriazione dei valori di cui essa è tramite. Dobbiamo inoltre trovare il modo di avvicinare i giovani alle inquietudini e ai desideri che gli adulti (gli anziani) hanno lasciato in sospeso e fornire loro le risorse per una prosecuzione creativa (e anche critica, se necessario, dei sogni di coloro che li hanno preceduti).»

(J. Bergoglio, Educazione)

# SVOLTA STORICA

---

<< L'umanità vive oggi una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste >>

(Papa Francesco, Evangelii Gaudium, 52)



# POLICRISI

- **Crisi multiple:** economiche, finanziarie, del lavoro, politiche, democratiche, di partecipazione; ambientali e naturali; demografiche e migratorie, ecc.
- **Pace costantemente minacciata:** guerre tradizionali e terrorismo internazionale.
- **Sentimenti predominanti:** sfiducia e odio, sentimenti populistici che aggravano i problemi.
- **Povertà:** disuguaglianza economica, miseria, disoccupazione e sfruttamento.
- **Migrazioni:** incontri e scontri tra culture diverse, accoglienza solidale ma anche atteggiamenti intolleranti e intransigenti.
- **Cambiamento epocale:** umanesimo decadente, fondato generalmente sul paradigma dell'indifferenza.

# LA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA

“Si è instaurata la cultura dello scarto. Quello che non serve si getta.

Si scartano i bambini, perché non li si educa o non li si vuole (...)

Si scartano gli anziani (...) perché si è instaurato un sistema di eutanasia nascosta: le garanzie sociali li proteggono fino ad un certo punto, poi muoiano pure.

Si scartano i bambini, si scartano gli anziani e ora un nuovo enorme scarto: tuttauna generazione di giovani senza lavoro”

(Evangelii Gaudium, 54)



# L'infanzia negata

- << Giorno dopo giorno si nega ai bambini il diritto di essere bambini. (...) Il mondo tratta i bambini ricchi come se fossero denaro, perché è abituati a considerarli come si considera il denaro. Il mondo tratta i bambini poveri come se fossero spazzatura. E quelli che stanno nel mezzo, che non sono ne' ricchi ne' poveri, li tiene legati allo schermo del televisore perché imparino quanto prima ad accettare come destino quello di una vita limitata.>>  
(Edoardo Galeano)



ESSERE  
CAPACI DI  
DIRE  
ALCUNI  
GRANDI  
NO

---

NO all'economia  
dell'esclusione

---

NO alla nuova idolatria del  
denaro

---

NO al denaro che comanda  
invece di servire

---

NO alla diseguaglianza che  
genera violenza

# RIPENSARE LO SVILUPPO

- *“occorre concepire lo sviluppo in modo antropologico, poiché il vero sviluppo è lo sviluppo umano; l’educazione deve, di conseguenza, collaborare a liberare l’idea di sviluppo dalla semplificazione generata dal riduzionismo economista. (...) L’educazione deve collaborare all’abbandono della concezione del progresso come una certezza storica, per farne una possibilità incerta e deve comprendere che nessuno sviluppo si acquisisce per sempre poiché, come tutto ciò che è vivente e umano, è sottoposto al principio di degrado e deve rigenerarsi continuamente “(Morin, 2001)*

# CAMBIARE PARADIGMA

- *“Ogni cambiamento richiede un percorso educativo per costruire nuovi paradigmi capaci di rispondere alle sfide e alle emergenze del mondo contemporaneo, per capire e trovare soluzioni alle richieste di ogni generazione e per far fiorire l’umanità di oggi e di domani.”*

(Papa  
Francesco)



## IL NUOVO PARADIGMA EDUCATIVO

- *L'educazione ascolta, o non educa. Se non ascolta, non educa. L'educazione crea cultura, o non educa. L'educazione ci insegna a celebrare, o non educa"*

# ASCOLTARE

- *Ascoltare significa prestare attenzione, voler capire, valorizzare, rispettare e prendersi cura degli altri. È un atteggiamento del cuore, un desiderio di esserci per gli altri, di non lasciarli soli.*  
(Papa Francesco)

# CREARE

- La soluzione peggiore consiste nel trincerarsi nel nostro piccolo mondo emettendo giudizi amari sulle condizioni in cui versa la società. Non ci è permesso trasformarci in “scettici” a priori (il che equivale ad avere non un proprio pensiero critico, bensì la sua versione ottusa) e complimentarci con noi stessi per la nostra chiarezza dottrinale e la nostra incorruttibile difesa della verità, che alla fine conduce solo alla nostra soddisfazione personale. Dobbiamo invece lanciare messaggi positivi: vivere noi per primi in pienezza e farci testimoni e costruttori di un nuovo modo di essere uomini e donne. Ma questo non succederà se perseveriamo nello scetticismo: bisogna convincersi che le cose non solo “si possono” cambiare, ma che la rivoluzione di cui ci facciamo portatori **è una imprescindibile necessità**.

# NON SI GUARDA LA VITA DAL BALCONE



# Educare significa umanizzare

---

*“Educare significa aiutare la persona umana a diventare più umana” (J. Maritain)*

---

*“Educare significa guidare il giovane entro la propria stessa esistenza (R. Guardini)*

---

*Non si può parlare di educazione cattolica senza parlare di umanità (Papa Francesco)*

<< Educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere; per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco. Donate loro speranza, ottimismo per il loro cammino nel mondo. Insegnate a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell'uomo, che conserva sempre l'impronta del Creatore. Ma soprattutto siate testimoni con la vostra vita di quello che comunicate.>>



# UMANESIMO SOLIDALE

- È necessario **umanizzare l'educazione**, un processo in cui ogni persona possa sviluppare al massimo le proprie attitudini profonde e la propria vocazione, contribuendo così alla **vocazione della propria comunità**.
- **Mettere la persona al centro dell'educazione**, in un contesto di relazioni che costituiscano una comunità viva, interdipendente e legata a un destino comune.

# PROSPETTIVE

---

Ricostruire la frammentazione della conoscenza  
Contrastare il dominio tecnocratico

---

Promuovere il dialogo tra le culture e le

---

religioni Ristabilire l'armonia tra le generazioni

---

Superare la frammentazione esistenziale per  
un'armonia interiore

---



DALLA GLOBALIZZAZIONE  
DELL'INDIFFERENZA ALLA  
GLOBALIZZAZIONE DELLA  
SPERANZA:  
IL VILLAGGIO EDUCATIVO

- «Un mondo diverso è possibile e richiede che impariamo a costruirlo, e questo coinvolge tutta la nostra umanità, sia personale che comunitaria.»

(Papa Francesco)

# LA NOSTRA UTOPIA

- La nostra utopia è quella di creare una cultura dell'incontro» unendo le persone valorizzando le loro diversità, cercando non uniformità, ma armonia, che è quello di cui ha bisogno questo mondo così atomizzato, un mondo che teme la differenza e che a partire questo timore costruisce muri oppure porta a vivere “come nemici.

( Gerusalemme, video messaggio al Congresso mondiale Scholas Chairs)

# QUALCHE DOMANDA

In che modo la scuola può essere uno strumento di incontro con la realtà?

Come può tradursi in didattica l'invito a 'uscire', ad 'incontrare', a 'creare'?

Che cosa stiamo già facendo, che cosa si potrebbe fare?